Institutio oratoria

1 Scuola pubblica o privata?

(I, 2,4-8)

Quintiliano inizia la discussione della scelta tra educazione domestica ed educazione collettiva, criticando la pretesa che un'istruzione impartita esclusivamente tra le mura domestiche possa essere più efficace per tenere il fanciullo lontano dalla corruzione morale. La degradazione morale può insinuarsi dovunque, sia nello stesso *domesticus praeceptor*, sia negli schiavi di casa, che il ragazzo non può evitare di frequentare. Spesso la corruzione dei costumi nasce addirittura dai genitori, che viziano i loro figli quando sono piccoli e li espongono a spettacoli indecorosi nei banchetti e in molti altri ambiti della loro vita privata.

2.4. Si crede¹ che la scuola corrompa i costumi; è possibile, ma questo può succedere anche in casa, e ce ne sono molti esempi, tanti, per Ercole!, quanti di morale religiosamente rispettata sia nell'uno che nell'altro luogo. La differenza consiste interamente nella natura di ciascuno e nell'educazione ricevuta². Prendi un animo incline ai vizi, aggiungivi negligenza nella formazione e nella tutela del pudore infantile: lo stare appartato offrirà non più piccola occasione alle malefatte. Per esempio, anche il maestro privato potrebbe esser disonesto, e non si può dire che la compagnia dei servi mascalzoni sia più sicura di quella dei liberi poco onesti³.

5. Ma se buona è l'indole del ragazzo e sveglia e attenta la premura dei genitori, è possibile scegliere come precettore una persona molto rispettabile – del che si preoccupano i più responsabili – e una forma di educazione assai severa, e nondimeno aggiungere al fianco del proprio figlio, come amico, un uomo serio o un fedele liberto⁴, la cui ininterrotta compagnia renda migliori anche quei ragazzi che davano apprensioni sulla loro riuscita.

6. Alle quali sarebbe facile porre rimedio. Oh se non fossimo noi stessi a rovinare le abitudini dei nostri ragazzi! Abbiamo tanta fretta di rammollire l'infanzia con le delicatezze! Quella forma di educazione fiacca, cui diamo il nome di indulgenza, spezza tutti i nervi della mente e del corpo. Che cosa non desidererà ad ogni costo da adulto quel bambino che si strascina su tappeti di porpora? Non ha ancora imparato a balbettare le prime parole, che già s'intende di stoffe di porpora e ordina ostriche⁵. **7.** Ne educiamo il palato prima di insegnare loro a parlare; crescono sulle lettighe: se ne scenderanno a terra, eccoli pendere dalle mani di chi li sorregge dall'una e dall'altra parte. “La nostra soddisfazione è grande, se diranno qualcosa di piccante. Accogliamo con risa e baci parole che non si dovrebbero permettere neppure alle scurrilità alessandrine⁶. E non c'è da meravigliarsi: siamo noi che glielo insegniamo, **8.** da noi le ascoltano, vedono le nostre amiche, i nostri concubini⁷; ogni banchetto echeggia di canzoni oscene, si permette loro di assistere a spettacoli, il cui nome basta a far arrossire. Da qui derivano prima la consue-

1 Si crede: Quintiliano inizia a contestare gli argomenti dei sostenitori del pedagogo privato.

2 nell'educazione ricevuta: la corruzione è possibile o meno a seconda della natura di ognuno e dell'attenzione che si ha per valorizzare le qualità naturali.

3 liberi poco onesti: ciò che vuol

fare intendere Quintiliano è che la moralità di una persona non dipende dalla sua condizione sociale.

4 fedele liberto: per maggiore sicurezza, nonostante si sia scelto un maestro *sanctissimum* e un metodo di studio assolutamente austero, sarà bene mettere a fianco del fanciullo un sorvegliante, libero o liberto, che possa te-

nerlo d'occhio.

5 ostriche: ovviamente un cibo prelibato, da ricchi.

6 scurrilità alessandrine: pronunciate da giovanotti che venivano dall'Egitto, abili a divertire i banchettanti con battute licenziose.

7 le nostre ... concubini: si tratta di amanti di ambo i sessi.

tudine, poi l'abito mentale⁸. I disgraziati imparano i vizi, prima di sapere che sono tali; poi, frolli e snervati, non è che ricevano dalla scuola codesti mali, ma ve li introducono.

(Trad. P. Pecchiura)

8 poi l'abito mentale: le qualità congenite di un individuo assimilano l'esperienza, tanto che ne risulta una seconda natura; è questo l'effetto, in positivo come in negativo, dell'educazione.

GUIDA ALL'ANALISI

TEMI E CONFRONTI

1. I paragrafi 7-8 contengono una **dura presa di posizione contro il permissivismo educativo**: quali termini, espressioni, immagini esprimono tale tendenza, che Quintiliano giudica deprecabile? Da quali si evince il giudizio del retore?
2. Che cosa accadrà quando bambini, educati nel lusso e nella lascivia, **frequenteranno** la scuola?
3. Dopo aver realizzato una scaletta degli argomenti da proporre, partecipa, in classe, a un piccolo dibattito sul tema "è **preferibile un'educazione permissiva o severa?**": un gruppo si incaricherà di sostenere la tesi quintiliana, mentre un secondo gruppo tenterà di confutarla. Quali argomentazioni di Quintiliano ti sembrano più valide e convincenti? Quali, al contrario, più caduche e facilmente confutabili? Riesci a trovare esempi più efficaci di quelli di Quintiliano per l'una come per l'altra posizione?